



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Oristano

**Escursione intersezionale del 13/10/2024
IL VERSANTE OCCIDENTALE DEL MONTIFERRU**



Veduta panoramica da Monte Entu

PRESENTAZIONE: Il Montiferru è ritenuto il più importante ed esteso rilievo vulcanico della Sardegna. La struttura più antica, costituita da ignimbriti, andesiti e tufi risale all'Oligocene (da 33 a 23 milioni di anni fa); mentre gli strati più recenti, che gli conferiscono le assai note forme coniche regolari, denominate duomi, sono rappresentati da basalti e fonoliti risalenti al Plio-pleistocene, databili cioè a 3,9–1,6 milioni di anni. L'incendio che lo ha interessato nel luglio 2021 (il più vasto per proporzioni in tutta la Sardegna) ha gravemente compromesso l'assetto del territorio per i prossimi decenni. Senza tuttavia scalfirne il suo fascino austero.

COMUNI INTERESSATI: Cuglieri, Santu Lussurgiu.

DURATA: 7 ore circa.

DATI TECNICI: Sviluppo pari a 11,21 Km (percorso non ad anello con partenza e arrivo sulla SP19, al Km 10+700); salite cumulate pari a 798 metri; quota di partenza e di arrivo a 814 mt s.l.m.; quota massima lungo il percorso pari a 1.052 metri s.l.m.; quota minima: 685 mt.

CLASSIFICAZIONE: E (escursionistica).

DIRETTORI DI ESCURSIONE: Marco Solinas (ASE), Salvatore Ruggiu (AE).

RADUNO: 13/10/2024, ore 08:30, Cuglieri (OR), piazza dell'ex seminario pontificio regionale.

ORARI:

- ore 08:45: accreditamento dei presenti e partenza in auto (a cura dei partecipanti) verso il Km 10+700 della S.P. 19;
- ore 09:00: partenza a piedi dell'escursione;
- ore 12:30: incontro con la comitiva proveniente dal versante orientale;
- ore 13:00: pausa pranzo (al sacco, a cura di ciascun partecipante);
- ore 14:00: ripartenza a piedi;
- ore 16:30: arrivo al Km 10+700 della S.P. 19;
- ore 17:00: arrivo a Cuglieri e saluto dei partecipanti.

N.B.: La comitiva partirà alle ore 09:00 senza attendere; è imprescindibile la puntualità. Gli orari intermedi e quelli di arrivo sono ovviamente indicativi e potranno subire variazioni.

PRENOTAZIONE: Obbligatoria, solo online (https://bit.ly/caior_escursione) selezionando la voce dal menu a tendina: 10_13_TRC\$ Intersezionale Montiferru: Partenza da Cuglieri.

LIMITAZIONI: Escursione riservata a maggiorenni; animali non consentiti; divieto di fumo. La salita sulla vetta del Monte Entu (opzionale, con percorrenza ulteriore pari a 635 mt) è classificabile EE ed è pertanto riservata ai soli soci CAI escursionisti esperti.

MEZZI E PASTI: Trasferimenti con mezzi propri e pranzo (al sacco) a cura e spese di ciascun partecipante.

AVVERTENZE: Per un lungo tratto del percorso potrebbe non essere disponibile il segnale telefonico. È fatto divieto di oltrepassare il Direttore che precede la comitiva e di attardarsi oltre il Direttore che la chiude. È altresì vietato qualsiasi allontanamento dalla comitiva senza previa autorizzazione. Alcuni tratti dell'itinerario ricadono su sentiero celato dalla boscaglia e non segnalato, altri su pietraia sconnessa o rocciaio. Altre insidie potrebbero celarsi sulle vecchie mulattiere, ampiamente solcate dai flussi impetuosi delle acque meteoriche, nonché sui sentieri che attraversano aree ricoperte dai monconi di ramaglie carbonizzate di macchia di corbezzolo ed erica, nonché caratterizzate dalla presenza di vegetazione di ricrescita che, per larghi tratti, occulta alla vista il piano di camminamento. L'escursione richiede il possesso di un discreto allenamento alla fatica e un'ottima capacità deambulatoria. La frequentazione della montagna comporta di per sé un margine di rischio inevitabile e non eliminabile.

EQUIPAGGIAMENTO: Obbligo di scarponi da trekking e di adeguato abbigliamento tecnico a strati, da indossare in relazione alle condizioni meteo, consigliate barrette energetiche ed almeno 2 litri d'acqua.

DESCRIZIONE: Il 24, 25 e 26 luglio 2021, una vasta area geografica della Sardegna centro-occidentale, ricadente nei territori delle zone storiche del Montiferru e della Planargia, è stata attraversata da un incendio di dimensioni e gravità inaudite.

In poco più di due giorni è stata devastata una superficie pari a ben 12.145,8 ettari (fonte: Regione Autonoma della Sardegna), prevalentemente boschi misti, macchia mediterranea ed oliveti. Il territorio di Cuglieri è stato quello più duramente flagellato, con una superficie incendiata di 4.225,5 ettari, pari a circa il 35% del totale.

Di gran parte delle antiche foreste, già esistenti nel XIX° secolo e mirabilmente descritte da Félix Despin e Alberto Ferrero della Marmora, oggi non rimane altro che le loro testimonianze e le memorie di coloro i quali hanno avuto occasione di visitarle.

L'escursione, già programmata ad aprile 2022 e annullata per maltempo, ha dovuto essere radicalmente riconsiderata in quanto, a distanza di oltre tre anni dall'incendio, il territorio è interessato da un poderoso processo di ripresa vegetativa, favorito dall'abbondanza di acque superficiali, che vede l'assoluto dominio delle specie arbustive invasive come il rovo (*Rubus ulmifolius* Schott) e la salsapariglia (*Smilax aspera* L.), insieme ad altre erbacee come la felce aquilina (*Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn subsp. *aquilinum*). La quasi totalità delle mulattiere e degli antichi sentieri risultano oggi purtroppo inaccessibili poiché invasi da tali specie, che in taluni siti particolarmente favorevoli raggiungono oramai altezze di oltre due metri.

Ciò ha reso praticamente impossibile, non soltanto l'attraversamento di alcuni siti di interesse originariamente ipotizzati, ma anche il mero allestimento di un alternativo percorso ad anello. A nulla sono valsi gli enormi sforzi compiuti, nel vano tentativo di creare dei varchi.

Pur tuttavia, l'escursione non può dirsi meno interessante, stante il peculiare fascino di luoghi unici sotto il profilo geomorfologico e la suggestività dei panorami osservabili, il cui orizzonte spazia su gran parte della costa occidentale della Sardegna.

Alla partenza, ci addentreremo dapprima nel bosco ceduo che dalla località «*Sa Dispensa*» (Cuglieri) attraversa «*Binzale 'e Giuncu*» e «*Su Frùschiu*» (Cuglieri), passando accanto ad un casolare diroccato, in uso sino al secolo scorso a boscaioli e carbonai.

Risaliremo poi attraverso una gola, sfiorando il bosco di «*Bùtturos de Mola*» e «*Pal'e Antine*» (Cuglieri), dove tuttora si conserva intatta la foresta tipica del Montiferru, con esemplari secolari di leccio (*Quercus ilex* L.), agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) e tasso (*Taxus baccata* L.).

Da qui ci inerpicheremo verso un'aspra sommità denominata «*Su cùccuru de Pal'e Antine*» (Cuglieri, 916 mt s.l.m.) raggiungendo la zona attraversata dall'incendio. Potremo godere di una vista panoramica che si proietta dai vicini rilievi cupoliformi di «*Sa Soladiga*» (Cuglieri, 1028 e 1034 mt s.l.m., Santu Lussurgiu, 1036 mt s.l.m.) e di Monte Ferradu (Cuglieri, 1036 mt s.l.m.) sino a Capo Marrargiu (Bosa) ed alla falesia di Capo Caccia (Alghero).

L'ultimo tratto in salita sarà su un suggestivo rocciaio che ci condurrà sino a «*Su Fustiarbu*» (Cuglieri, 982 mt s.l.m.) e dunque nella proprietà comunale afferente al complesso forestale «*Pabarile*», gestito dall'agenzia regionale Fo.Re.S.T.A.S.

Attraversando il comunale in località «*Istraderis*» (Cuglieri) passeremo accanto all'omonimo nuraghe (1025 mt s.l.m.) e al rudere di quella che fu una voliera di ambientamento (utilizzata sino ai primi anni '90 nell'ambito di un progetto di reintroduzione del grifone); opzionalmente e con le limitazioni già dette, potremmo raggiungere la vetta solitaria e acuminata di Monte Entu (Cuglieri, 1027 mt s.l.m.), da cui si potrà godere di un panorama vastissimo che nelle giornate particolarmente favorevoli spazia dal Monte Arcosu (Siliqua) all'isola di San Pietro (Carloforte) verso Sud e sino all'isola dell'Asinara (Porto Torres) verso Nord.

Dopo avere percorso qualche centinaio di metri su un sentiero dell'altopiano di «*Istraderis*» (Cuglieri) ritorneremo in prossimità del rudere della voliera, proseguendo sino a raggiungere una carrareccia, ove ci incontreremo con la comitiva che proviene dal versante orientale del Montiferru. Insieme, effettueremo l'ascesa alla vetta più elevata dell'intero massiccio: Punta Su Mullone (Santu Lussurgiu, 1052 mt s.l.m.). Da qui, Alberto Ferrero della Marmora svolse le prime misurazioni geodetiche della Sardegna, potendo collimare con il teodolite la torre di San Pancrazio di Cagliari e il segnale collocato sul Bruncu Spina, in agro di Desulo.

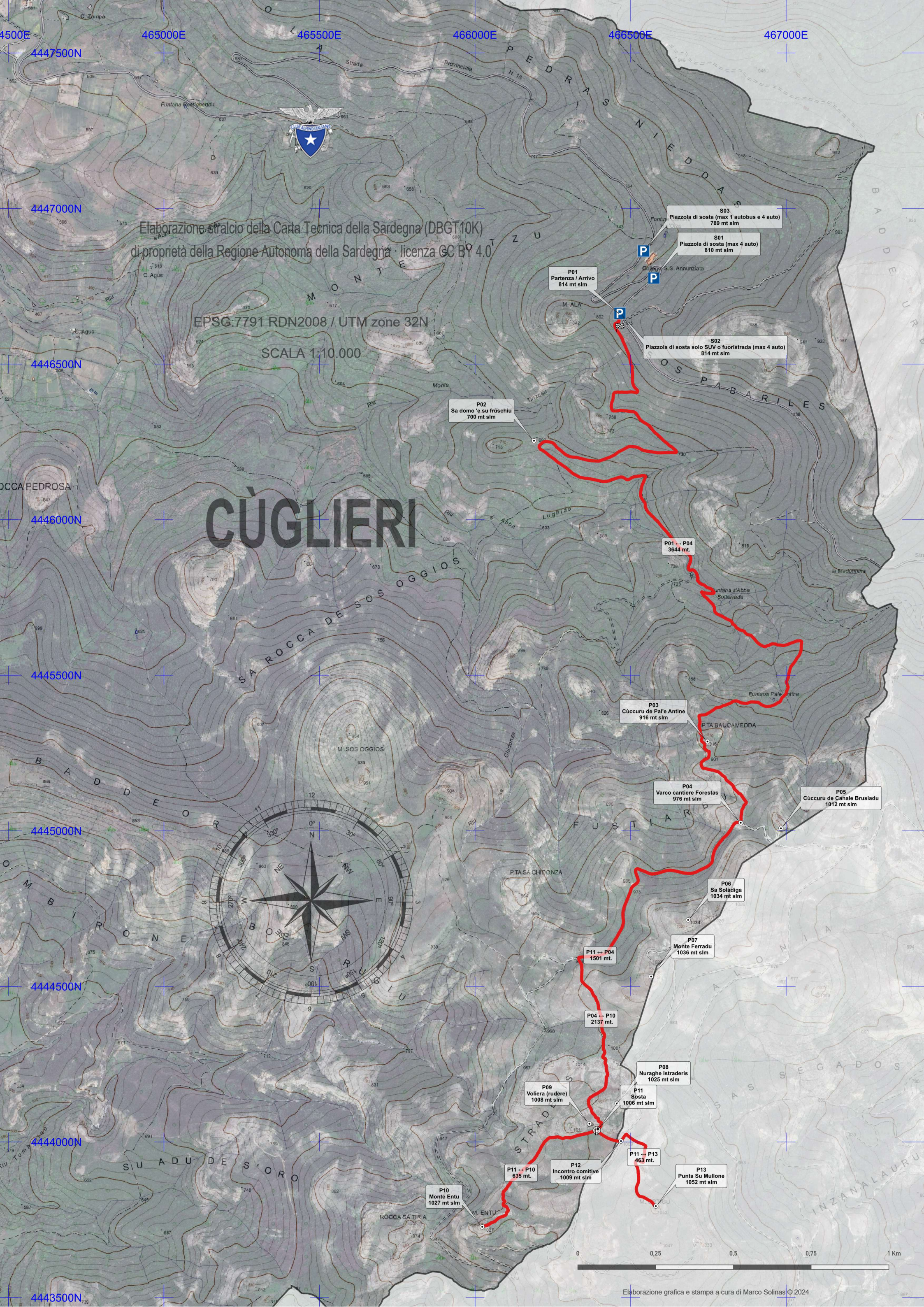
Ritorneremo poi verso il luogo prescelto per un pranzo frugale, nei pressi del rudere della voliera. Per il rientro si prevede il medesimo percorso a ritroso, con arrivo alle piazzole di sosta sulla SP19 intorno alle ore 16:30. Buona escursione!



Panorama verso Ovest lungo il sentiero.



Vista dell'altopiano di «Istraderis» e dell'omonimo nuraghe.

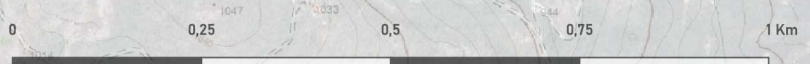
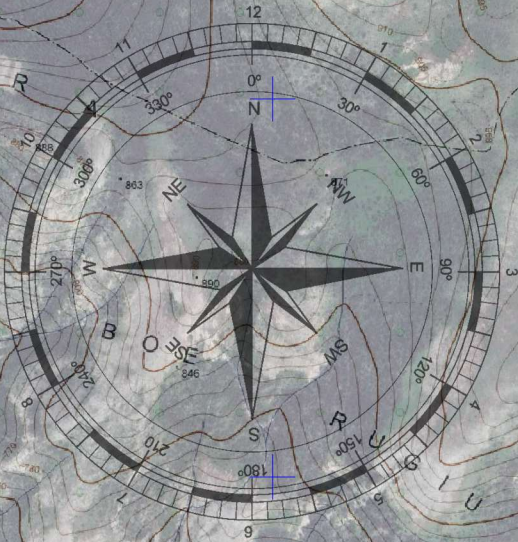


Elaborazione stralcio della Carta Tecnica della Sardegna (DBGT10K)
di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna - licenza CC BY 4.0

EPSG:7791 RDN2008 / UTM zone 32N

SCALA 1:10.000

CÙGLIERI



S03
Piazzola di sosta (max 1 autobus e 4 auto)
789 mt sim

S01
Piazzola di sosta (max 4 auto)
810 mt sim

S02
Piazzola di sosta solo SUV o fuoristrada (max 4 auto)
814 mt sim

P01
Partenza / Arrivo
814 mt sim

P02
Sa domo 'e su frùschiu
700 mt sim

P01 ↔ P04
3644 mt.

P03
Cùccuru de Pa'e Antine
916 mt sim

P04
Varco cantiere Forestas
976 mt sim

P05
Cùccuru de Canale Brusiadu
1012 mt sim

P06
Sa Soladiga
1034 mt sim

P07
Monte Ferradu
1036 mt sim

P11 ↔ P04
1501 mt.

P04 ↔ P10
2137 mt.

P08
Nuraghe Istraderis
1025 mt sim

P11
Sosta
1006 mt sim

P09
Voliera (rudere)
1008 mt sim

P11 ↔ P13
463 mt.

P12
Incontro comitive
1009 mt sim

P13
Punta Su Mullone
1052 mt sim

P10
Monte Entu
1027 mt sim